

Web o carta: quale futuro per il giornalismo? Professionisti a confronto in una serata pubblica

A dispetto di chi aveva già pronosticato la sua prossima scomparsa, il giornalismo su carta resiste, anzi rilancia. Riviste emigrate online tornano in tipografia, testate "digital only" escono anche in versione cartacea, quotidiani come La Stampa, La Repubblica e il Fatto Quotidiano lanciano nuovi inserti d'approfondimento su carta. Nell'era di Internet e del sovraccarico informativo, la pagina stampata, contro ogni aspettativa, vive dunque una rinascita perché aiuta a fare chiarezza, a dare ordine e profondità alle notizie. Ma

questa è solo una delle letture del nostro tempo perché ce n'è un'altra che ci racconta come il giornalismo di qualità sia minacciato da ristrutturazioni, fusioni e tagli nelle redazioni delle grandi testate cartacee. Quale futuro, dunque, per il giornalismo? È questo il tema della serata pubblica "Forse la stampa scritta non morirà... Web, carta e servizio pubblico: dove va il giornalismo?", in programma il prossimo 10 novembre con inizio alle 18 allo Studio 2 della Rsi. Moderato da Natascia Fioretti e organizzato dall'Associa-

zione ticinese dei giornalisti e la Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, il dibattito vedrà la partecipazione di Mario Calabresi, direttore del quotidiano La Repubblica, Reto Ceschi, responsabile informazione Rsi e Matteo Caratti, direttore del quotidiano laRegione. La serata intende mettere in evidenza anche il ruolo giocato dal servizio pubblico radiotelevisivo in un panorama mediatico sempre più complesso, frammentato e con risorse più scarse per tutti.